

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente
BETTIOL

La seduta ha inizio alle ore 16.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

— nei confronti del senatore Tesauro, per il reato di lesioni personali colpose (articolo 590 del Codice penale) (*Doc. IV, n. 89*).

La Giunta — preso atto che non è ancora pervenuta la memoria scritta che il senatore Tesauro intende produrre, ai sensi dell'articolo 135, comma quinto, del Regolamento del Senato — decide di rinviare ad altra seduta l'esame della domanda suddetta;

— nei confronti del senatore Terracini, per il reato di vilipendio dell'Ordine giudiziario e delle Forze armate dello Stato (articoli 81, parte prima, 110 e 290 del Codice penale) (*Doc. IV, n. 91*).

Dopo che il Presidente ha ricordato la discussione svoltasi nella seduta del 24 gennaio 1974, intervengono i senatori Petrella, Marotta, Bacchi e il Presidente. La Giunta decide quindi, all'unanimità, di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere e dà mandato al Presidente di stendere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Su conforme relazione del senatore De Giuseppe, relatore per la Regione Sardegna, la Giunta dichiara la incompatibilità della carica di Presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Sardegna centrale. Riscontra poi che nessuna delle altre cariche dichiarate dai senatori eletti nella predetta Regione è incompatibile con il mandato parlamentare.

Il senatore Pecoraro, relatore per la Regione Veneto, riferisce quindi sulle cariche dichiarate dai senatori eletti nella predetta Regione. Dopo interventi dei senatori Ricci, Petrella, Boldrini e del Presidente, la Giunta, su conforme proposta del senatore Pecoraro, decide di acquisire ulteriori elementi di documentazione in ordine alle cariche dichiarate da alcuni senatori.

Successivamente su conforme relazione del senatore Murmura, relatore per la Regione Puglia, la Giunta dichiara la incompatibilità delle cariche di Presidente dell'area di sviluppo industriale di Bari, di Consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Puglia e di Commissario liquidatore della Banca popolare di Foggia. Decide quindi di acquisire ulteriori elementi di documentazione in ordine alle cariche dichiarate da taluni senatori.

La Giunta infine, preso atto che alcuni commissari debbono assentarsi per ragioni di contemporaneità di lavori parlamentari, rinvia ad una successiva seduta l'esame delle altre questioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 17,10.

COMMISSIONI RIUNITE**8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)**

e

9ª (Agricoltura)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente dell'8ª Comm.ne

MARTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Scarlato.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE****« Nuova autorizzazione di spesa per la difesa del suolo » (498);****« Nuova autorizzazione di spesa per la esecuzione di opere per la sistemazione e la difesa del suolo » (632), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri;****« Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di difesa del suolo » (1187).**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Santonastaso, relatore designato per l'8ª Commissione, compie un'ampia panoramica delle caratteristiche fisiche e geoidrografiche del Paese, negli aspetti che più direttamente condizionano l'utilizzazione del territorio per i fini insediativi e produttivi richiesti dallo sviluppo socio-economico. In questa analisi ricorda altresì i precedenti interventi tecnici e legislativi a difesa del suolo, delineando i principali scopi delle leggi più importanti, a cominciare da quelle immediatamente successive all'unificazione, e sottolineando soprattutto il frazionamento della legislazione in una serie di provvedimenti settoriali. Afferma cioè che gli interventi sono stati caratterizzati prevalentemente da un criterio di specializzazione, anche se non sono mancati tentativi di azioni coordinate, riscontrabili ad esempio nell'istituzione del Magistato alle acque e del Magistrato del Po ed in alcuni strumen-

ti operativi previsti dalle leggi speciali per la Calabria del 1955 e del 1968.

L'oratore dedica quindi particolare attenzione alla legge n. 184 del 1952 e a quella n. 632 del 1967, in base alla quale venne istituita la nota Commissione interministeriale che, sotto la presidenza del professor De Marchi, compì un approfondito lavoro ed elaborò una completa relazione delle varie problematiche e delle strategie operative. A seguito di questi studi ed anche dei risultati dell'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo condotta nella scorsa legislatura dalle Commissioni lavori pubblici ed agricoltura, è emersa la necessità di scegliere una metodologia pianificatoria e di programmazione, la quale faccia primario riferimento all'unità idrografica elementare che è costituita dal bacino, assieme all'esigenza di articolare il processo programmatorio nei diversi livelli, in una successione coerente di composizione di scelte e di definizione di priorità. In tale opera di pianificazione si deve però tener conto della nuova realtà istituzionale del Paese conseguente alla creazione delle Regioni e al decentramento delle competenze: occorre perciò una opportuna regolamentazione della funzione di indirizzo e coordinamento, che spetta allo Stato, e la realizzazione di strutture idonee a far funzionare adeguatamente le branche dell'Amministrazione pubblica interessate.

Il senatore Santonastaso si sofferma quindi sui provvedimenti all'ordine del giorno, incentrando la sua attenzione sul disegno di legge n. 1187, che può ritenersi uno strumento di organico intervento per il settore in discussione. Citando i principali concetti informativi del disegno di legge, l'oratore evidenzia che l'attività di sistemazione idrogeologica deve avere caratteristiche di considerazione globale, inserita nel contesto dell'azione pubblica, e deve tendere all'attrezzatura e all'utilizzazione del territorio; che opportunamente il provvedimento prevede idonei strumenti di coordinamento tra i diversi organismi pubblici, quali la Commissione centrale e il piano di bacino; che è contemplata una delega al Governo per la revisione delle classificazioni di cui al testo

unico n. 503 del 1904 e, in particolare, che si è cercato di evitare l'eccessivo frazionamento dei finanziamenti disponibili.

Il senatore Santonastaso passa poi all'analisi dettagliata dei singoli articoli, formulando un giudizio largamente positivo sulle varie norme, insieme ad alcune riserve: le somme stanziare all'articolo 1, pur indubbiamente consistenti, non sembrano infatti del tutto adeguate alle esigenze poste in risalto dalla commissione De Marchi; la normativa dell'articolo 3 andrebbe estesa anche ai bacini dei torrenti della Calabria e della Lucania e a quello del Sarno; alcuni articoli del disegno di legge, infine, in quanto concernenti la riorganizzazione di alcuni servizi avrebbero potuto, a suo avviso, trovare una più opportuna collocazione in un provvedimento inteso alla ristrutturazione del Ministero dei lavori pubblici, che è assolutamente indifferibile. In conclusione, però, il disegno di legge rappresenta una vera e propria legge-quadro per il settore e costituisce, forse, il primo esempio di una normativa unitaria di tutti gli aspetti connessi alla sistemazione del suolo. Per queste ragioni, il senatore Santonastaso ne raccomanda l'approvazione, osservando tuttavia che occorre colmare delle lacune ed introdurre talune precisazioni e integrazioni.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI

Il senatore Cavalli, considerata l'abbondante documentazione in possesso delle Commissioni e le ampie relazioni svolte sui disegni di legge, esprime il parere che si potrebbe svolgere una contenuta discussione generale per passare poi rapidamente all'esame degli articoli, al fine di varare con sollecitudine un provvedimento lungamente atteso, e per mettere in movimento i fondi stanziati.

Seguono brevi interventi del presidente Martinelli, del presidente della 9ª Commissione Colleselli e dei senatori Crollanza e Santalco; quest'ultimo, data l'urgenza di approvare quanto prima un provvedimento in materia, propone, se necessario, di tenere anche due sedute alla settimana.

Il presidente Martinelli conviene sulla necessità di accelerare i lavori: il prossimo gio-

vedì si inizierà quindi la discussione generale e si esaminerà la possibilità di tenere, nel prosieguo, anche due sedute per settimana.

A nome del Governo il sottosegretario Scarlato concorda sull'esigenza di accelerare l'esame dei disegni di legge.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI

Il presidente Martinelli avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi, in sede referente, per il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 498, 632 e 1187 giovedì 14 febbraio alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 12,10.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Zagari e il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

INTEGRAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che della Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei disegni di legge relativi alla riforma del libro secondo del Codice penale farà parte anche il senatore Marotta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio** » (973), d'iniziativa dei deputati Micheli Pietro ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane** » (244), d'iniziativa dei senatori Zugno e De Vito;

« **Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari** » (435), d'iniziativa dei senatori Luginano ed altri;

« **Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali** » (636), d'iniziativa dei senatori Paziienza ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore De Carolis, relatore alla Commissione, constatata l'opportunità di una integrazione del testo da lui predisposto sulla base dei lavori svolti dalla Sottocommissione, propone che l'esame dei disegni di legge sia demandato nuovamente a quest'ultima.

Su questa richiesta del relatore si svolge un breve dibattito: il senatore Filetti si dichiara contrario al rinvio in Sottocommissione, mentre il senatore Boldrini si pronuncia in senso favorevole, in quanto, a suo avviso i lavori della Sottocommissione non sono stati conclusi, non essendosi effettuato l'esame definitivo del testo predisposto dal relatore.

La Commissione accoglie infatti la proposta del senatore De Carolis.

« **Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario** » (1147), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo che il presidente Viviani ha dato notizia del parere favorevole della Commissione bilancio, si passa alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con due emendamenti del relatore De Carolis tendenti a ricomprendere tutti i vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie nei benefici previsti dal disegno di legge. Un articolo aggiuntivo *1-bis*, anch'esso tendente a comprendere alcuni dei vice pretori che ne sarebbero rimasti esclusi nel numero dei beneficiari del provvedimento, viene quindi accolto nella formulazione proposta dal senatore Filetti, con integrazioni del sottosegretario Pennacchini

Il rappresentante del Governo si sofferma in proposito a rilevare come, a suo avviso,

la più corretta interpretazione dell'articolo *1-bis* sia quella che esclude la totale equiparazione dei vice pretori in servizio con quelli non in servizio per ciò che attiene al trattamento economico, restando fermo che per coloro che siano cessati dal servizio attivo rimane il diritto al trattamento di quiescenza.

Dopo aver approvato l'articolo 2 con un emendamento tendente a sostituire l'anno finanziario 1974 a quello 1973 (come era previsto nel testo pervenuto dalla Camera), la Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso

IN SEDE REDIGENTE

« **Modificazioni al Codice della navigazione** » (625), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri;

« **Modificazioni alle norme sui delitti contro la polizia di bordo e della navigazione e contro le autorità di bordo previsti dal Codice della navigazione** » (626), d'iniziativa dei senatori Pellegrino ed altri.

(Rinvio della discussione).

Per impegni del relatore alla Commissione, senatore De Carolis, presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, e data l'assenza del Sottosegretario per la marina mercantile, la discussione (su richiesta del proponente dei disegni di legge, senatore Pellegrino) è rinviata alla seduta pomeridiana di mercoledì prossimo.

IN SEDE REFERENTE

« **Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea** » (60), d'iniziativa del senatore Cifarelli;

« **Repressione della cattura illecita degli aeromobili** » (457).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Viviani informa in primo luogo che è stato proposto dai senatori Mariani e Filetti un emendamento aggiuntivo di un articolo *3-bis* (al disegno di legge numero 457) tendente a stabilire una sanzione anche per i delitti commessi in relazione alla cattura degli aeromobili in sosta, oltre

che in volo, come era invece previsto dall'articolo 1 del disegno di legge stesso.

Interviene quindi il senatore Martinazzoli, il quale osserva che l'emendamento del senatore Filetti e del senatore Mariani non può considerarsi completo ed esauriente; propone quindi che per raggiungere lo stesso fine si segua una tecnica diversa: eliminare all'articolo 1 l'inciso: « a bordo di un aeromobile in volo », sopprimendo conseguentemente anche l'intero articolo 2.

Il relatore alla Commissione, senatore Coppola, ricorda che da parte sua era già stata fatta rilevare l'insufficienza di entrambi i disegni di legge in esame, e l'opportunità di una loro riformulazione che tenesse conto anche del forte contributo recato in materia dalle convenzioni internazionali, attraverso la previsione di dettagliate e ben identificabili figure criminose.

È in effetti un torto, prosegue il senatore Coppola, non avere finora ratificato quelle convenzioni, che tra l'altro rivestono una enorme importanza al fine di conformare la disciplina penale italiana a quella delle altre nazioni che hanno una legislazione organica in proposito.

Il senatore Martinazzoli, condividendo le argomentazioni svolte dal senatore Coppola riguardo alla insufficienza dei testi attualmente all'esame della Commissione, ritiene che sarebbe molto proficuo, per tutte le ragioni su esposte, costituire una Sottocommissione ristretta, che proceda assai speditamente alla formulazione di un articolato più puntuale e conforme ai principi affermati in sede di convenzioni internazionali.

Al senatore Martinazzoli replica il rappresentante del Governo, rilevando che la costituzione di una Sottocommissione se da un lato lo troverebbe favorevole per la possibilità di migliorare notevolmente i disegni di legge, dall'altro lo rende perplesso perchè l'urgenza dei provvedimenti è tale da non consentire ulteriori dilazioni. A suo parere la Sottocommissione, qualora venisse costituita, dovrebbe operare con la massima speditezza, per venire incontro alle forti pressioni che si manifestano per una rapida approvazione dei provvedimenti da parte delle associazioni del personale viaggiante delle linee aeree.

Il sottosegretario Pennacchini conclude esprimendo la speranza che la Commissione voglia affrontare il problema con il rigore logico che ha fin qui contraddistinto la sua opera, togliendo fra l'altro al crimine di cattura di aeromobili, quella connotazione di reato politico, che ha rappresentato finora una facile scappatoia per i pirati dell'aria.

Dopo un ulteriore intervento del relatore, che rassicura il rappresentante del Governo sulla celerità dei tempi di lavoro della Sottocommissione, si procede alla designazione dei componenti della medesima. Sono chiamati a farne parte, oltre allo stesso relatore Coppola (con funzioni di presidente), i senatori Fillietroz, Galante Garrone, Licini, Mariani, Martinazzoli, Montale, Peritore e Petrella.

« **Disciplina del condominio in fase di attuazione** »
(598), d'iniziativa dei senatori Carraro e Follieri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Licini riferisce sul disegno di legge in titolo, che ha tratto origine dalle conclusioni cui erano pervenuti i Congressi giuridici di Montevideo e Venezia in materia di disciplina del condominio in fase di attuazione.

L'assoluta mancanza di una regolamentazione legislativa della fase di costituzione del condominio ha mosso i proponenti del disegno di legge a determinare una disciplina il più possibile organica, ricomprendendo l'intera materia sotto due fattispecie fondamentali: la prima è quella del contratto per la costruzione di edificio in condominio, la seconda quella del contratto di vendita di porzione di edificio da costruire.

Il senatore Licini esamina quindi dettagliatamente l'articolato, soffermandosi particolarmente sugli effetti reali ed obbligatori delle due fattispecie e sulle forme contrattuali per esse previste. Il relatore fa inoltre notare che, essendo il disegno di legge antecedente alla riforma tributaria, occorrerà procedere ad un completo riesame dell'articolo 7, dedicato appunto al trattamento fiscale e conclude affermando che il provvedimento in parola, pur con tutte le imperfezioni inevitabili quando si dà vita ad istituti nuovi, si presenta come una iniziativa oltremodo interessante ed opportuna.

Per parte sua, il senatore Boldrini, dopo aver affermato che questo disegno di legge interviene a disciplinare una delle materie più difficili e controverse del diritto civile, si sofferma a considerare alcune incongruenze che a suo avviso sono ravvisabili nel testo, particolarmente per ciò che attiene alla prima fattispecie contrattuale, e segnatamente con riferimento alla trascrizione del contratto di cui all'articolo 1 e ai rapporti tra l'articolo 2 del provvedimento e l'articolo 1133 del codice civile, che esclude l'obbligatorietà del regolamento di condominio per gli edifici aventi meno di dieci appartamenti.

Un ulteriore problema, a giudizio del senatore Boldrini, discende dal carattere automaticamente sospensivo dell'atto di impugnazione svolto da un singolo condomino nei confronti delle deliberazioni dell'assemblea (come attualmente è stabilito dalla legge) in relazione alle innovazioni che sarebbero portate da questo provvedimento.

Per quanto attiene alla seconda fattispecie contrattuale descritta nel disegno di legge, l'oratore ritiene il testo assai più soddisfacente, e, dopo aver posto l'accento sulla necessità di una totale riformulazione dell'articolo 7, preannuncia che presenterà una serie di emendamenti relativi ai problemi da lui oggi toccati nel corso del successivo esame del provvedimento.

Interviene quindi il senatore Filetti: a suo avviso sarebbe più opportuno che la legge, oltre ai due contratti tipo in essa disciplinati, contenesse anche altre ipotesi, estendendo così il proprio ambito ad altri casi meritevoli di tutela. Rilevata la difficoltà della materia e la necessità di un suo approfondimento, il senatore Filetti conclude auspicando la costituzione di una Sottocommissione che possa, in virtù di una maggiore agilità nella discussione, condurre a formulare un provvedimento più soddisfacente.

Su questa proposta del senatore Filetti si apre un dibattito, nel quale prendono la parola i senatori Coppola (contrario alla costituzione della Sottocommissione), Boldrini (favorevole, ed in via subordinata disposto ad accettare un congruo rinvio), e il rela-

tore Licini, il quale ultimo si dichiara contrario, per ragioni, di tempo, alla formazione della Sottocommissione, mentre è d'accordo per un rinvio a tempi non eccessivamente lunghi. È accolta quindi dalla Commissione la proposta del relatore Licini ed il seguito dell'esame è rinviato.

Su proposta del presidente Viviani la seduta viene poi brevemente sospesa per attendere l'arrivo del ministro Zagari, che ha espresso la volontà d'intervenire in Commissione per fare alcune comunicazioni.

(La seduta, sospesa alle ore 12,20, riprende alle ore 12,45).

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA SUL PROBLEMA DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA, I DETENUTI E LA PUBBLICA OPINIONE

Il ministro Zagari dichiara di voler svolgere alcune considerazioni sul problema dei rapporti tra l'amministrazione giudiziaria, i detenuti e la pubblica opinione.

Dopo avere ricordato che la possibilità per i detenuti di tenere contatti col mondo esterno alle carceri e, segnatamente, con la stampa e con gli altri canali informatori della pubblica opinione si innesta nel quadro di riferimento politico fin qui delineatosi anche nel Parlamento, il Ministro afferma che il recente colloquio avvenuto fra reclusi ed addetti alla stampa nel carcere romano di Rebibbia è stato autorizzato dal Ministero, nella convinzione di poter dimostrare in questo modo ai detenuti come essi non dovessero considerarsi esclusi dalla comunità e come al contrario l'opinione pubblica fosse particolarmente sensibile ai loro problemi.

Questo colloquio avente carattere informale non va assolutamente inteso, prosegue il Ministro, come una sorta di conferenza stampa, ma è semplicemente un passo ulteriore in quella direzione fin qui seguita che ha permesso, come è evidenziato dai fatti, il rientro alla normalità in molti istituti carcerari, nonchè l'allentarsi delle tensioni che si erano determinate al loro interno prima dell'approvazione dell'ordinamento penitenziario da parte di questo ramo del Parla-

mento. L'oratore conclude ribadendo che sbaglia chi considera l'aumento dei contatti fra carceri ed ambiente esterno come un segno di lassismo e di abdicazione dei pubblici poteri; da parte del Governo non vi è alcun atteggiamento rinunciatario. Sarebbe ingenuo, o peggio ancora stolto, infatti, pensare che lo Stato possa cedere alle pressioni o alle minacce o indulgere a qualunque forma diretta o indiretta di patteggiamento.

Segue una breve discussione. Il senatore Mariani, prendendo atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Ministro, specie per l'affermata volontà di non cedere a nessuna minaccia o pressione, si augura che in futuro non venga più travisata dalla stampa la portata di fatti come quello a cui oggi si è fatto riferimento.

Dopo ulteriori interventi del senatore Coppola (che sottolinea come l'intervista dei detenuti si situi nella linea di un nuovo rapporto fra carcere e società), dei senatori Sabadini e Licini (che affermano l'iniziativa presa dal Ministro essere stata senza alcun dubbio positiva, per permettere alla pubblica opinione di conoscere la realtà degli istituti penitenziari italiani) il presidente Viviani ringrazia il Ministro di grazia e giustizia per le comunicazioni rese con tanta competenza dinanzi alla Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 13 febbraio alle ore 10 e alle ore 17, giovedì 14 alle ore 10 e venerdì 15 alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, tranne i provvedimenti già esauriti, e con l'aggiunta, in sede referente, dei disegni di legge nn. 199, 1489 e 1497.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONI

Il presidente Viviani avverte che la Sottocommissione per i pareri si riunirà giovedì 14 febbraio alle ore 9, mentre la Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei disegni di legge nn. 41 e 550, concernenti la riforma del diritto di famiglia, si riunirà,

a modifica di quanto precedentemente comunicato, nella stessa giornata di giovedì 14 alle ore 16.

La seduta termina alle ore 13,30.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente
CARON*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Renato Colombo.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron comunica che, diversamente da quanto annunciato ieri, in seguito ad una richiesta della Commissione agricoltura, l'esame dei disegni di legge per il piano di rinascita per la Sardegna sarà ripreso dalle Commissioni riunite 5^a e 9^a il 26 febbraio in seduta pomeridiana e proseguito il 28 in seduta antimeridiana.

Il Presidente informa inoltre che il ministro Donat-Cattin ha comunicato di essere disponibile al dibattito sulla politica per il Mezzogiorno il giorno 20.

Interviene quindi il senatore Bacicchi, il quale chiede, a nome del Gruppo comunista, che la Commissione ascolti i Ministri del bilancio e del tesoro in merito all'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, che si sta verificando sul mercato mondiale, tanto più che le recenti proposte avanzate dalla Commissione della CEE fanno prevedere un ulteriore peggioramento della nostra bilancia dei pagamenti. Poichè il problema verrà presto affrontato presso gli organismi della CEE, si rende opportuno un voto del Parlamento su una materia di così grande rilievo sociale.

Il presidente Caron osserva che, dati gli impegni dei Ministri del bilancio e del tesoro, sarebbe più opportuno attendere il ritorno da Washington del ministro La Malfa,

il quale potrebbe affrontare anche questo problema, nel corso del già previsto incontro con la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1973** » (1471).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si apre la discussione generale. Interviene per primo il senatore Belotti, il quale giudica positivamente il provvedimento in esame, che contiene — a suo avviso — elementi apprezzabili, quali la limitata entità delle variazioni (solo 250 miliardi) e il loro carattere. Inoltre — e questo è un altro dato positivo — le compensazioni sono avvenute per 86 miliardi attraverso aggiustamenti proposti dagli stessi Dicasteri.

Dal disegno di legge emerge inoltre la volontà del Governo di favorire la ripresa economica, attraverso un aumento delle spese in conto capitale e l'aumento delle somme attribuite alle Regioni. Tra gli aspetti negativi che emergono dal provvedimento, il senatore Belotti ricorda soprattutto quello inerente all'Amministrazione autonoma delle poste e delle comunicazioni il cui bilancio contiene una serie di voci eterogenee, derivanti dalle molteplici forme di contratto di impiego che tale Amministrazione stipula con i nuovi dipendenti, ciò che va a discapito della pur necessaria chiarezza del bilancio. Nel complesso, conclude il senatore Belotti, si può esprimere un giudizio favorevole sul disegno di legge.

Interviene quindi il senatore Corba, il quale, dopo aver rilevato che il disegno di legge è stato approntato sulla base del bilancio per il 1973 presentato dal Governo Andreotti, dichiara che esso avrebbe dovuto costituire l'occasione per apportare modifiche di rilievo al bilancio stesso, che invece è rimasto invariato nelle sue stesse linee fondamentali.

La sua parte politica, che espresse un parere negativo sul bilancio, oggi non può che riconfermare un tale giudizio anche per il provvedimento all'esame. L'oratore rileva

poi come, nonostante una precedente presa di posizione del Senato per lo scioglimento dell'ONMI, ci sia stato un aumento di stanziamenti a favore di questo ente per 5 miliardi. Ciò appare tanto più negativo quando si pensi che questa materia doveva essere trasferita alla competenza delle Regioni. Dal provvedimento risulta inoltre che c'è stata una riduzione di oltre 3 miliardi per le spese di assistenza e di sicurezza del volo, quando è risaputo che le attrezzature tecniche dei nostri aeroporti non sono sufficienti a garantire le condizioni di sicurezza per i viaggiatori. Per quanto poi concerne lo stato di previsione del Ministero della difesa, l'oratore rileva che ad esso sono stati attribuiti 50 miliardi in più rispetto alle previsioni; data la consistenza dell'aumento, sarebbe opportuno che fossero fornite maggiori giustificazioni. Sulla base di questi rilievi, il senatore Corba esprime, a nome del Gruppo comunista un giudizio negativo.

Interviene quindi il senatore Basadonna, il quale, pur apprezzando la presentazione di un solo provvedimento di variazioni e la volontà di non aggravare il *deficit* del bilancio, esprime un giudizio negativo, perchè l'aumento di spese in conto capitale previsto dal disegno di legge serve soprattutto a ripianare i *deficit* delle aziende autonome giudicate non produttive, e per il modo (a suo avviso non corretto) in cui viene attuata la compensazione tra le varie poste in bilancio. Concludendo, egli chiede che si ponga finalmente mano alla riforma della legge di contabilità dello Stato, anche in vista di un maggior coordinamento tra il bilancio e la programmazione economica.

Interviene quindi il senatore Fossa, relatore alla Commissione, il quale afferma che le variazioni presentate sono coerenti con l'obiettivo di fondo del Governo di non aggravare il *deficit* del bilancio. Emerge altresì dal provvedimento la volontà del Governo di fornire alle Regioni gli strumenti necessari per il loro attivo funzionamento.

Per quanto concerne la questione dell'ONMI, sollevata dal senatore Corba, egli si dichiara d'accordo con le considerazioni da questi svolte, soprattutto circa l'opportunità

di trasferire alle Regioni la competenza su questa materia. In merito ai rilievi critici sollevati dal senatore Belotti sui compensi speciali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, osserva che questi derivano da una normativa specifica e non sempre coordinata, della quale è certo auspicabile una semplificazione. A questo fine, conclude il senatore Fossa, è opportuno che il Parlamento collabori negando l'approvazione a leggi settoriali.

Il senatore Fossa chiude il proprio intervento prendendo atto della motivazione politica che è alla base dei giudizi negativi espressi dal Gruppo comunista e da quello del Movimento sociale-Destra nazionale. Assicura, comunque, che nella relazione all'Assemblea terrà conto anche dei rilievi espressi dall'opposizione.

Interviene quindi il sottosegretario di Stato per il tesoro Colombo, rilevando come le osservazioni critiche formulate dalle opposizioni non sono tali da inficiare il giudizio positivo espresso dal relatore Fossa. Al senatore Corba egli osserva che, quando in luglio si costituì il nuovo Governo, il Paese si trovava in una condizione economica assai grave, per cui, in quella contingenza, l'obiettivo primario era quello del contenimento del disavanzo al fine di contrastare l'inflazione; aggiunge che il bilancio, dopo l'approvazione, diventa un atto del Parlamento e non sembra che anche un nuovo Governo abbia il diritto di stravolgerlo.

Le esigenze che sono alla base delle variazioni sono del resto facilmente documentabili, in quanto derivano da fatti oggettivi quali la lievitazione dei costi, l'approvazione di nuove leggi, la stipulazione di accordi sindacali. Per quanto concerne il problema dell'ONMI sollevato dal senatore Corba, egli si impegna a sollecitare il Governo affinché, nel dibattito in Assemblea, il problema stesso venga chiarito in tutti i suoi aspetti. Per quanto riguarda il ripiano dei bilanci delle Aziende delle poste e delle ferrovie, l'oratore osserva che non si possono considerare improduttive spese che valgono ad assicurare importanti servizi sociali.

Il sottosegretario Colombo, dopo aver concordato con l'opportunità di una riforma della legge di contabilità, conclude rilevando come il blocco del disavanzo voluto dal Governo sia stato solo il primo di una serie di atti intesi a promuovere la ripresa produttiva, nel quadro di una relativa stabilità dei prezzi.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Fossa di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, concernente l'istituzione del Consorzio autonomo del porto di Napoli » (1455).

(Parenti su emendamenti all'Assemblea).

Riferisce il senatore Colella ricordando che la Presidenza del Senato ha trasmesso alla Commissione gli emendamenti presentati sul disegno di legge in titolo tra i quali alcuni, prevedendo una spesa, richiedono il parere della Commissione bilancio. Tali emendamenti sono quelli contraddistinti dai numeri 4.1, 4.3 e 17.0.1 del fascicolo a stampa n. 3. A proposito del primo, presentato dai senatori Basadonna ed altri, il senatore Colella propone di esprimere parere contrario, in quanto la concessione di un contributo di 3 miliardi per il primo quinquennio all'istituendo Consorzio del porto di Napoli determina una spesa senza indicazione di copertura. Viceversa — prosegue il relatore — parere favorevole si può emettere sull'emendamento 4.3, che prevede la concessione di un contributo straordinario di 2 miliardi nella fase di avviamento del Consorzio, in quanto la copertura di tale spesa è contenuta nell'emendamento 17.0.1, che fa riferimento alle somme non utilizzate al 31 dicembre 1973 destinate a provvidenze per l'industria cantieristica.

A proposito di quest'ultima indicazione di copertura, il presidente Caron (che aderisce alle proposte del relatore), fa presente che essa deve essere modificata tecnicamente, in modo da consentire l'acquisizione dei residui impropri ai quali si riferisce il bilancio del-

l'entrata e la loro successiva assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile.

I senatori Bacicchi e Fossa, nel dichiararsi concordi con le proposte del relatore e col suggerimento del Presidente, fanno rilevare la pressante urgenza di un organico intervento statale nel settore portuale, dato che la situazione dei porti italiani è tale da incidere sensibilmente sul costo delle importazioni, e, attraverso questa via, sulla bilancia dei pagamenti.

La Commissione quindi si pronuncia nel senso indicato dal relatore, recependo anche il suggerimento del Presidente Caron.

La seduta termina alle ore 11,40.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente

VIGLIANESI

indi del Vice Presidente

SEGNANA

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE BORSE VALORI IN ITALIA

Il senatore Bergamasco si sofferma ad analizzare la carenza del capitale di rischio per le imprese, imputabile certamente anche alle carenze del sistema borsistico.

Dopo avere illustrato i principali sistemi affermatasi all'estero in materia, avanza alcune proposte di riforma tutte rivolte all'obiettivo di incrementare l'afflusso del capitale di rischio verso il sistema produttivo; tra l'altro sostiene l'opportunità di rendere obbligatoria l'ammissione alla quotazione in borsa per le società rispondenti a determinati requisiti. Dopo essersi dichiarato contrario al principio della nominatività dei ti-

toli azionari, si riserva di entrare ulteriormente nel merito del problema nel prosieguo della discussione.

Il senatore Bacchi afferma che è impossibile esaminare la situazione delle borse, senza prendere in considerazione insieme anche la riforma delle società per azioni ed i fondi comuni di investimento. L'oratore illustra la composizione del risparmio privato, affermando che il risparmiatore italiano ha scarsa propensione all'investimento in borsa; esamina le ragioni di tale fenomeno individuandone un primo ordine nello squilibrio esistente nelle imprese tra costi e ricavi, dovuto, tra l'altro, all'alto costo del lavoro ed al deterioramento della produttività.

Ricorda inoltre lo squilibrio esistente tra impieghi bancari a medio termine e a lungo termine, con grave sproporzione a favore dei primi, e ritiene che la Commissione dovrà affrontare anche tale aspetto del problema. Afferma poi che molte delle responsabilità imputate alla borsa sono in realtà da attribuire ad altri settori dell'apparato economico, entro il quale la borsa si muove.

Nel quadro generale, comunque — osserva l'oratore —, l'investimento in borsa viene esclusivamente da chi cerca rapidi guadagni, mentre il piccolo e il medio risparmiatore si indirizzano verso impieghi sicuri: in particolare a suo avviso si dovrà affrontare il problema del rapporto tra investimenti a reddito fisso ed azioni, studiando la possibilità di orientare i risparmiatori verso la seconda alternativa.

Il senatore Bacchi analizza quindi i difetti palesati dal sistema borsistico, auspicando tra l'altro un meccanismo fiscale che incoraggi l'afflusso di risparmiatori alla borsa; auspica inoltre che si cerchi di chiarire quali motivi spingono grandi investitori a costituire società finanziarie estere al fine di sfuggire al sistema fiscale italiano, che così come è strutturato, realizza una doppia imposizione sul reddito delle società.

Dopo aver avanzato alcune proposte, che ritiene suscettibili di migliorare l'attuale sistema borsistico, conclude affermando che, senza opportuni interventi, la borsa rimarrà teatro di piccoli e grandi speculatori e non centro propulsore dell'attività produttiva.

Il senatore Carollo afferma che il tema politico fondamentale sottostante all'indagine è quello della utilità della sopravvivenza del titolo azionario.

Dopo aver analizzato le interconnessioni esistenti tra il mercato mobiliare italiano e quelli anglosassoni, chiedendo che su di essi venga ascoltato il Governatore della Banca d'Italia, affronta il problema della redditività dei titoli azionari, osservando che nelle borse estere la maggior parte degli investimenti in borsa vengono effettuati da enti assicurativi e previdenziali, i quali nelle loro analisi sono interessati soprattutto alla redditività a medio e a lungo termine ed esercitano quindi una funzione calmieratrice ed equilibratrice.

Indica quindi nella politica seguita dalle grandi banche italiane uno degli elementi che hanno incoraggiato il lato speculativo della nostra borsa, finendo con il danneggiare soprattutto i piccoli risparmiatori.

Il senatore Belotti puntualizza quelli che, a suo avviso, dovranno essere i temi della indagine, e che, in particolare, riguardano le modalità da prevedere per favorire l'afflusso di nuovi titoli alla quotazione in borsa e le norme da introdurre nel diritto societario al fine di rendere possibili adeguati controlli ed una completa informazione. Ritiene altresì che debba essere approfondito il rapporto tra sistema bancario e borsa, facendo luce sul mercato ristretto dei titoli. Dopo aver giudicato insostituibile la funzione delle borse come strumento di raccolta del capitale di rischio, auspica che dall'indagine scaturiscano utili indicazioni per una riforma del settore.

Il senatore De Ponti dichiara che, secondo alcune voci, il Ministro del tesoro avrebbe pronto un testo legislativo sulla materia che forma oggetto dell'indagine; esprime pertanto la preoccupazione che tale testo possa essere presentato prima ancora che l'indagine venga espletata e la Commissione sia giunta alle sue conclusioni. In considerazione di ciò, prospetta l'opportunità che venga ascoltato per primo il ministro del tesoro, invertendosi quello che sarebbe stato l'ordine logico dei lavori.

Il sottosegretario Schietroma conferma che un progetto di legge in materia è in via di approntamento presso il Ministero, così come del resto si era premurato di far conoscere alla Commissione all'inizio dei suoi lavori.

Il senatore Carollo si dichiara contrario ad un'eccessiva restrizione dei tempi e dei programmi ed auspica un lavoro il più completo ed il più approfondito possibile.

Dopo che il senatore De Falco si è dichiarato favorevole all'impostazione del senatore De Ponti, il presidente Viglianesi dichiara che — chiusa la fase attuale di discussione — potrà essere ascoltato immediatamente il Ministro del tesoro, fermo restando il programma dell'indagine che la Commissione avrà fissato.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di giovedì prossimo.

QUESTIONI DI COMPETENZA PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1476

Il presidente Viglianesi comunica che, come segnalato dal senatore Segnana, il disegno di legge n. 1476, concernente la disciplina delle agevolazioni fiscali agli Istituti autonomi per le case popolari, è stato assegnato alla Commissione lavori pubblici, mentre a suo avviso trattasi di provvedimento di competenza della Commissione finanze e tesoro. Tale opinione essendo condivisa dalla Commissione, il presidente Viglianesi dichiara che inoltrerà al Presidente del Senato la richiesta di trasferimento del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Lenoci.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

SUL PROGRAMMA DEI LAVORI PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA

Il presidente Spadolini comunica che l'ufficio di presidenza, nella riunione poc'anzi terminata, ha proceduto ad un riesame del programma già concordato, riducendo il numero delle sedute di udienza: l'indagine dovrebbe, pertanto, poter essere ultimata entro il 9 aprile.

Sul problema dei criteri di scelta degli esponenti di alta qualificazione nella politica della ricerca, da designarsi da parte dei Gruppi politici, ha luogo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Valitutti ed Ermini: si conviene infine di affidare al Presidente il compito di concordare le indicazioni definitive.

IN SEDE REFERENTE

« **Comandi di professori di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria presso le Sovrintendenze alle antichità, le Sovrintendenze alle gallerie e presso musei e raccolte di particolare importanza** » (173), d'iniziativa dei senatori Romagnoli Caretoni Tullia ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Ermini, relatore alla Commissione, illustra favorevolmente i caratteri essenziali del disegno di legge, che prevede la creazione di sezioni didattiche presso le Sovrintendenze alle antichità, alle gallerie e presso musei e raccolte di particolare rilievo, attraverso il distacco di personale docente di ruolo della scuola secondaria, fino ad un massimo di centoventi unità.

Nella discussione intervengono i senatori Valitutti, Veronesi, Dinero, Arcangelo Russo, Stirati, Moneti e Limoni.

Il senatore Valitutti, pur dichiarando di comprendere i motivi ispiratori dell'iniziativa in esame, afferma di non poterla appoggiare in considerazione della sua insoddisfacente formulazione tecnica: in particolare — egli dice — non appaiono definiti i compiti demandati alle sezioni didattiche nonché i requisiti di qualificazione professionale da richiedere al personale docente che vi andrebbe comandato.

Il senatore Veronesi, espresso in linea generale l'accordo dei senatori comunisti, sollecita un maggiore approfondimento di alcune questioni connesse al comando, quali l'orario di lavoro dei docenti comandati e il rapporto di dipendenza nei riguardi dei dirigenti degli organismi cui andrebbero annesse le istituende sezioni didattiche.

Il senatore Dinero, richiamandosi anche alle argomentazioni svolte dal senatore Valitutti, dichiara il dissenso del proprio Gruppo sull'iniziativa in esame. In particolare egli ritiene che per questa via vengano ad essere imposte dall'alto iniziative ed attività di ordine squisitamente culturale che, invece, già sulla base della normativa in vigore, trovano spazio a livello delle singole comunità scolastiche.

Esprimono invece un sostanziale assenso i senatori Arcangelo Russo, Moneti e Limoni: il provvedimento in esame, a loro giudizio, potrà essere lo strumento per una didattica di tipo nuovo. Sottolineano anch'essi peraltro la necessità di specificare meglio i requisiti didattico-professionali del personale docente che dovrà essere comandato.

Il senatore Stirati, nell'esprimere, anche egli in linea di larga massima, il proprio consenso, pone in luce il carattere squisitamente sperimentale del disegno di legge, ed osserva che sarebbe opportuno prevedere espressamente un termine finale di operatività per tutta la normativa, anche in previsione di una più organica disciplina nella materia dei beni culturali.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore senatore Ermini (che conviene sul carattere sostanzialmente sperimentale del provvedimento) ed il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Lenoci è d'accordo con i motivi ispiratori del disegno in esame; la materia, peraltro, ad avviso del Governo, potrebbe più opportunamente essere ricondotta nell'ambito dei provvedimenti delegati sullo stato giuridico del personale docente che l'Esecutivo si appresta ad emanare. Esprime, quindi, alcune perplessità di ordine finanziario, e conclude richiedendo un rinvio dell'esame, sul quale la Commissione

infine concorda, dopo alcune osservazioni del relatore Ermini.

« **Norme concernenti la ricognizione, il rilevamento e la catalogazione del patrimonio archeologico, storico, artistico, paesistico e librario** » (808).
(Rinvio dell'esame).

Su proposta del senatore Veronesi, l'esame del disegno di legge viene rinviato.

« **Nuove norme sui trasferimenti dei docenti di ruolo e sull'esonero dall'insegnamento di personale direttivo, nonché sugli incarichi e le supplenze delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica** » (1040-bis), d'iniziativa del senatore Spigaroli ed altri;

« **Interpretazione autentica dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1969, n. 282, relativamente al conferimento degli incarichi di insegnamento di educazione fisica nelle scuole ed istituti d'istruzione secondaria** » (188), d'iniziativa del senatore Bloise;

« **Modifiche e modalità di applicazione della legge 19 ottobre 1970, n. 821, concernente le assegnazioni provvisorie dei professori di ruolo, dell'articolo 5 della legge 25 luglio 1966, n. 603, concernente i comandi dei professori di ruolo di scuola media e della legge 13 giugno 1969, n. 282, riguardante l'ordine delle operazioni di nomina dei professori** » (1384), d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Preso atto del parere contrario espresso dalla 5^a Commissione in merito al disegno di legge n. 1040-bis, la Commissione decide di rinviare l'esame del provvedimento. Per connessione di materia si rinvia l'esame anche dei disegni di legge nn. 188 e 1384.

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo alla istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste** » (167), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Anche l'esame del disegno di legge in titolo è rinviato: il relatore alla Commissione, senatore Burtulo, si riserva di illustrare i motivi del suo dissenso in merito al parere contrario espresso dalla 5^a Commissione sulla parte finanziaria.

« **Integrazioni e modifiche della legge 24 settembre 1971, n. 820, recante norme sull'ordinamento della scuola elementare e sull'immissione in ruolo degli insegnanti** » (581), d'iniziativa del senatore Tanga;

« **Interpretazione autentica dell'articolo 9 della legge 24 settembre 1971, n. 820, recante norme sull'ordinamento della scuola elementare** » (67), di iniziativa del senatore Murmura;

« **Interpretazione autentica dell'articolo 9 della legge 24 settembre 1971, n. 820, recante norme sull'ordinamento della scuola elementare** » (175), d'iniziativa dei senatori Papa ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Con l'assenso del relatore alla Commissione, senatore Accili, dopo che il presidente Spadolini ha richiamato il parere contrario, espresso dalla 5^a Commissione sui disegni di legge nn. 581 e 67, l'esame dei tre provvedimenti è rinviato.

« **Modificazione dell'articolo 2 della legge 12 febbraio 1957, n. 46, concernente la ricostruzione della carriera e il trattamento di quiescenza degli insegnanti di lingua straniera** » (944), d'iniziativa del deputato Mitterdorfer.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Limoni riferisce ampiamente sul provvedimento, avente fini perequativi, che estende ad alcuni insegnanti della provincia di Udine i benefici di carriera già in precedenza previsti dall'articolo 2 della legge n. 416 del 1957 per il personale docente della provincia di Bolzano che, al termine dell'ultimo conflitto, aveva rioptato per la cittadinanza italiana: conclude proponendo di chiedere il passaggio in sede deliberante.

Intervengono nella discussione i senatori Burtulo, Valeria Ruhl Bonazzola e Stirati: sottolineano il carattere equitativo e, peraltro, estremamente limitato sotto il profilo dell'onere finanziario, del provvedimento in esame e si dicono favorevoli alla richiesta di trasferimento di sede.

Agli intervenuti replicano il relatore Limoni ed il sottosegretario Lenoci che, a nome del Governo, si dichiara non contrario al mutamento richiesto.

« Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per l'istruzione media non statale e per la educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione » (592), d'iniziativa dei senatori Carraro e Spigarioli.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Limoni, relatore alla Commissione, nel proporre il rinvio del seguito dell'esame, sottolinea l'utilità del provvedimento in questione, anche in considerazione dell'onere finanziario estremamente modesto che esso comporta: informa poi che la 5ª Commissione, in origine contraria sulla parte finanziaria, si è riservata di riesaminare la materia.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini comunica che, secondo intese intervenute nella riunione di stamane dell'ufficio di presidenza, si riserva di svolgere, presso le competenti sedi, passi intesi a sollecitare la presentazione dei provvedimenti riguardanti il riordino degli enti lirici, nonché di quello sulla tutela dei beni culturali, secondo una richiesta in tal senso formulata dai senatori comunisti; aggiunge che gli stessi senatori comunisti hanno altresì fatto presente l'opportunità che la Commissione esamini i disegni di legge nn. 1447 (« Istituzione di servizi serali di scuole medie e secondarie statali ») e 560 (« Esercizio dei diritti democratici nella scuola ») d'iniziativa dei senatori Ruhl Bonazzola ed altri il primo, e Urbani ed altri il secondo.

Su richiesta del senatore Arcangelo Russo, assicura che in prossime riunioni si procederà alla emissione del parere, da trasmettere alla 11ª Commissione, sul disegno di legge n. 281, d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri, recante provvedimenti a favore dei lavoratori studenti.

Il presidente Spadolini avverte infine che dovranno essere esaminati in una delle prossime sedute i disegni di legge n. 259-B (« Mo-

dificazioni all'articolo 21 della legge 1º giugno 1939, n. 1089 ») d'iniziativa dei senatori Romagnoli Caretoni Tullia ed altri; numero 717 (« Celebrazione nazionale dei centenari della morte di Francesco Petrarca e di Giorgio Vasari »), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri; n. 1382 (« Istituzione di un posto in soprannumero di professore universitario di ruolo da assegnare alla facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Roma ») e n. 1480 (« Norme interpretative dell'articolo 12 del decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, concernenti misure urgenti per l'Università »).

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 12,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Sostituzione degli articoli 79, 80, 86, 124, 127 e modifiche agli articoli 81, 87, 88, 138 e 141 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, anche in relazione alle norme previste dal regolamento CEE n. 543 del 25 marzo 1969 » (1392), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione).

Il senatore Santi, relatore alla Commissione, si richiama alla direttiva comunitaria relativa all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada, ricordando come essa dovesse essere applicata dagli Stati membri entro il 1º ottobre 1970; accenna poi all'azione del Governo volta a recepire legislativamente la normativa della CEE, ed in particolare al presente disegno di legge origina-

riamente tendente solo a tale adeguamento; illustra quindi le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ed il lavoro svolto dalla Sottocommissione che la 8ª Commissione del Senato ha istituito in data 23 gennaio; riferendo sugli emendamenti in quella sede elaborati, si sofferma sulla proposta di abolire le limitazioni di età per la guida di motoveicoli e autoveicoli di grossa cilindrata e sull'introduzione di un articolo aggiuntivo relativo alla istituzione di un limite generale di velocità. Il relatore conclude rilevando che la Sottocommissione è arrivata a valide conclusioni unanimemente sottoscritte, ma che d'altra parte, in base alle sollecitazioni governative conseguenti all'imminente udienza del 14 febbraio che si terrà per giudicare sull'inadempienza dell'Italia all'obbligo di adeguamento alla normativa comunitaria avanti alla Corte di giustizia delle Comunità europee, si prospetta l'esigenza di approvare il disegno di legge nel suo testo attuale, rinviando le modifiche proposte alla imminente riforma del codice della strada.

Il senatore Piscitello, dopo aver sottolineato il buon lavoro svolto dalla Commissione, in tempo utile per consentire alla Camera dei deputati l'approvazione del testo unificato entro il termine del 14 febbraio, dichiara che il Gruppo comunista intende sostenere gli emendamenti elaborati dalla Sottocommissione. Deplora poi la mancanza di coordinamento dell'azione governativa, anche in riferimento alla riforma del codice della strada — per la quale il Comitato interministeriale, pur con gravi ritardi, era al lavoro — affermando che tale carenza di coordinamento ha portato alla modifica del disegno di legge da parte della Camera. Egli ritiene che si debba rivedere organicamente il codice della strada e ribadisce la responsabilità del Governo per i ritardi, elogiando invece il celere lavoro svolto dalla Sottocommissione, che ha elaborato emendamenti approvabili senza troppa difficoltà dall'altro ramo del Parlamento. Il senatore Piscitello illustra quindi tali emendamenti, soffermandosi sulla loro importanza sia per gli aspetti sociali che per i riflessi sulla produzione economica, e sul valore dell'introduzione per legge del limite massimo di velocità sulle strade extraurba-

ne; conclude affermando la necessità che tali emendamenti siano accolti dal Governo ed illustra infine un suo ordine del giorno in merito al conseguimento del certificato di abilitazione professionale.

Il senatore Grossi ribadisce a sua volta la esigenza di apportare al testo del disegno di legge gli emendamenti concordati dalla Sottocommissione, rilevando che altrimenti — rinviando l'introduzione in sede di riforma del codice della strada — si creerebbero situazioni abnormi ed inaccettabili.

Il senatore Crollalanza, aderendo alle argomentazioni dei precedenti oratori, ricorda che la Sottocommissione ha ricevuto un preciso mandato di riesaminare ed emendare il disegno di legge e che a ciò non si era affatto opposto il rappresentante del Governo; ritiene che il richiamo all'imminente scadenza del 14 febbraio non debba indurre a vanificare il lavoro svolto, anche perchè l'altro ramo del Parlamento potrebbe approvare tempestivamente il disegno di legge emendato, come altre volte si è fatto in questa sede.

Conclude dichiarando irrinunciabili gli emendamenti concordati fra i rappresentanti dei vari Gruppi politici.

Il senatore Zaccari esprime alcune perplessità sull'introduzione per legge del limite di velocità sulle strade extraurbane; a tale proposito il senatore Piscitello ricorda che essa controbilancia l'abolizione dei più gravi limiti collegati all'età dei conducenti.

Il Presidente rileva, in riferimento all'intervento del senatore Crollalanza, che non si tratta di mancanza di considerazione per il lavoro svolto dalla Sottocommissione, ma dell'esistenza di una situazione di fatto per cui è necessario anzitutto evitare una condanna da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee.

Il sottosegretario Cengarle interviene per fornire alcune precisazioni in merito alle necessità di approvare il disegno di legge nel suo testo attuale, opportunità prospettata esclusivamente per l'esigenza di evitare una condanna; rileva quindi che le unanimi proposte della Sottocommissione potrebbero essere trasformate in un ordine del giorno che, accolto dal Governo, potrebbe essere

preso in considerazione in sede di riforma del codice della strada, mentre come emendamenti difficilmente potrebbero essere approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo aver ribadito che il Governo è ben lungi dal voler coartare la libertà dei due rami del Parlamento, si sofferma sugli emendamenti osservando che l'introduzione di un limite generale di velocità non potrebbe essere accettato dal Governo nè, probabilmente dalla Camera dei deputati. Conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge senza modificazioni.

Il senatore Santalco afferma che non si può non tener conto di un simile appello del rappresentante del Governo, per cui la utilità delle modificazioni sul piano tecnico deve cedere di fronte alla preminente esigenza politica di non diminuire la credibilità dell'Italia in sede comunitaria; illustra quindi un ordine del giorno a firma sua e del senatore Pacini, con il quale si impegna il Governo a tener conto dell'unanime volontà espressa dalla Sottocommissione in relazione alla necessità di emendare il disegno di legge n. 1392.

Il senatore Cavalli rileva che, per non caducare il valido contributo dato dalla Sottocommissione, sarebbe opportuno prima di ogni decisione, prendere contatto coi membri della corrispondente Commissione della Camera dei deputati, ed afferma che in quella sede il Gruppo comunista sarebbe senz'altro disponibile (a suo avviso, anche gli altri Gruppi lo sarebbero).

Il senatore Santi riferisce quindi su contatti avuti con componenti della Commissione trasporti della Camera, precisando di avere proposto l'approvazione del disegno di legge e la rinuncia agli emendamenti solo perchè, da tali contatti, gli è apparso chiaro che non è percorribile altra via.

Il senatore Piscitello, dopo aver sottolineato l'imbarazzante situazione in cui ci si viene a trovare, ricorda che le norme che si intendono emendare non sono previste negli altri Paesi della Comunità europea, anzi sono in contrasto con la normativa ivi vigente, oltre che essere dannosi per l'economia e per il turismo; per quanto attiene ai limiti ge-

nerali di velocità, ricorda che lo stesso Governo, nella discussione di questo disegno di legge davanti all'altro ramo del Parlamento, aveva riconosciuto che si sarebbe dovuti arrivare — in prosieguo di tempo — a tali limitazioni (che, oltre tutto, sono state introdotte con provvedimento amministrativo in conseguenza della crisi energetica). Conclude riprendendo la proposta del senatore Cavalli, di prendere contatti coi componenti della Commissione trasporti della Camera dei deputati al fine di superare tale situazione.

Il senatore Santalco presenta quindi un proprio ordine del giorno, nel quale si impegna il Governo a procedere con provvedimento amministrativo alla apposizione di limiti massimi di velocità.

Dopo la replica del rappresentante del Governo, che ribadisce le considerazioni già svolte, vengono posti in votazione gli ordini del giorno.

L'ordine del giorno dei senatori Piscitello ed altri, con il quale si impegna il Governo a garantire che la preparazione dei candidati all'esame per il certificato di abilitazione professionale sia preferibilmente affidata alle autoscuole di cui all'articolo 84 del Codice della strada, accolto dal Governo con il parere favorevole del relatore, viene approvato dalla Commissione all'unanimità, mentre a maggioranza viene approvato l'ordine del giorno dei senatori Pacini e Santalco, anch'esso accolto dal Governo con il parere favorevole del relatore. Un terzo ordine del giorno, del senatore Santalco, viene ritirato dal presentatore.

Si passa quindi alla votazione degli articoli e dei relativi emendamenti, elaborati in sede di Sottocommissione e presentati ora dai senatori Piscitello ed altri.

Il senatore Grossi dichiara che motivi di coerenza lo obbligano a votare a favore degli emendamenti, alla predisposizioni dei quali ha collaborato.

Il senatore Pacini invece, nello spirito dell'ordine del giorno da lui presentato e reso necessario dalle sollecitazioni del Governo, dichiara di dover votare contro gli emendamenti.

Il senatore Crollalanza dichiara il proprio voto favorevole agli emendamenti, dei quali

ribadisce la validità; anche il senatore Piscitello fa un'analoga dichiarazione, sottolineando che il Governo si assume la responsabilità di gravi conseguenze sul piano della produzione, dei livelli occupazionali e del turismo, nonché dei dannosi riflessi sociali.

Dopo che il relatore ed il rappresentante del Governo si sono dichiarati contrari alla approvazione degli emendamenti, la Commissione respinge tutti gli emendamenti (ivi compreso un articolo aggiuntivo 6-bis) ed approva senza modifiche i 14 articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Dopo dichiarazioni di voto contrario dei senatori Piscitello, Crollalanza e Grossi e di voto favorevole del senatore Santalco, il disegno di legge viene approvato nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 13 febbraio alle ore 9,30, per svolgere i residui argomenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 14,05.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari-Aggradi e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Cifarelli.

La seduta ha inizio alle ore 9,10.

SEGUITO E CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE CONCERNENTI I PROBLEMI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E I NUOVI PREZZI AGRICOLI

Il senatore Boano informa la Commissione delle risultanze cui è pervenuta, nella serata di ieri, la Sottocommissione investita del pro-

blema di elaborare le indicazioni da fornire al Ministro dell'agricoltura, in relazione alle proposte di nuovi prezzi agricoli e di modifiche ai regolamenti comunitari presentate dalla Commissione delle Comunità europee.

In particolare, premesso che le conclusioni raggiunte risultano da una concorde valutazione dei vari Gruppi rappresentati nella Commissione, avverte che nelle proposte comunitarie in questione è stata rilevata una sostanziale incongruenza rispetto all'obiettiva situazione attuale dei mercati agricoli e alle incerte prospettive della loro continua evoluzione, e che esse, in quanto prescindono da una analisi approfondita dei radicali mutamenti intervenuti sui mercati agricoli mondiali, non possono costituire una valida base per adeguare alla nuova situazione la politica agricola comunitaria. È stato osservato altresì che tali proposte, anche per gli sconvolgimenti monetari intervenuti nel frattempo e i conseguenti mutamenti nei rapporti di scambio tra i Paesi membri e tra i settori industriale ed agricolo, non possono più assolvere la funzione essenziale di orientamento per i produttori agricoli, mentre i prezzi proposti hanno scarso significato nelle attuali condizioni di mercato.

Il senatore Boano prosegue sottolineando che le proposte della Commissione CEE, oltre ad essere inadeguate per quanto riguarda i prezzi, appaiono soprattutto affrettate e inaccettabili per quanto riguarda le modifiche ai Regolamenti e che esse — specie per quanto attiene alla abrogazione dell'integrazione finora corrisposta sul grano duro e sull'olio d'oliva e all'aumento della spesa prevista per lo smaltimento delle eccedenze di burro e di latte in polvere — generano in sede FEOGA un ulteriore squilibrio a danno dell'Italia, con conseguenti esborsi valutari deleteri per la nostra economia.

È apparso opportuno quindi sollecitare l'impegno del Governo perchè non siano accettate modifiche di regolamenti repentine e unilaterali, che non siano parte di una equilibrata revisione globale volta a determinare sistemi e strumenti di intervento egualmente efficaci per i diversi settori produttivi, ivi compresi quelli del vino e degli ortofrutticoli; e perchè si esiga, in ossequio

al principio della solidarietà comunitaria, che non siano adottate misure aventi come conseguenza di far gravare, senza contropartite, unicamente sui consumatori e sull'economia del Paese in situazione più precaria nell'ambito della Comunità oneri finora sostenuti solidamente dal FEOGA.

Sarà opportuno richiedere — prosegue l'oratore — in particolare per quanto concerne i regolamenti relativi al grano duro e all'olio d'oliva, che, nell'attuale situazione di mercato, restino acquisiti gli interventi finora corrisposti dal FEOGA secondo lo spirito e la lettera dell'articolo 39 del Trattato di Roma, al duplice fine di « assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano in agricoltura » e di « stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori », come testualmente recita tale articolo.

Premessa la necessità di sollecitare, da parte della Comunità, un riscontro obiettivo dei costi effettivi di produzione, specie nelle zone più sfavorite, dal cui apporto produttivo non si può prescindere nell'attuale situazione di penuria alimentare, appare ugualmente necessaria la revisione del rapporto dei prezzi a vantaggio del latte utilizzato per l'alimentazione e la produzione di formaggi, nei confronti di quello destinato alla produzione di burro e di latte in polvere, con conseguente devoluzione di parte dei fondi, divenuti così disponibili, per l'incentivazione della produzione di carne bovina, attraverso misure articolate in rispondenza alle singole situazioni nazionali.

L'oratore prosegue esponendo vive riserve sulla prospettata inversione di tendenza per quanto concerne il rapporto tra l'aumento del prezzo delle barbabietole e quello del prezzo dello zucchero (lesiva dell'interesse dei bieticoltori e della stessa sopravvivenza dell'industria di trasformazione); e sottolineando che, dato il dileguarsi di una prospettiva di ristabilimento a tempo breve delle parità fisse nell'ambito della Comunità, ai fini del ripristino di un'effettiva unità di mercato (quale sussiste per il settore

industriale) si dovrà addivenire a una totale abolizione degli importi compensativi, o comunque si dovrà fare in modo che il tasso di conversione della lira italiana in unità di conto sia, secondo le circostanze, costantemente aggiornato in modo da farlo coincidere con il valore reale di questa moneta sul mercato dei cambi, affinché sia conseguito lo stesso risultato di eliminare il sistema degli importi compensativi.

Il senatore Boano conclude formulando l'invito che il Governo proceda ad una valutazione congiunta dei problemi in questione, nei loro aspetti agricoli, economici e finanziari, e tenga informato il Parlamento dell'evoluzione delle trattative in atto prima della loro definizione conclusiva.

Sulla esposizione del senatore Boano intervengono brevemente, esprimendo un sostanziale consenso, i senatori Rossi Doria, Cipolla, Mazzoli, De Marzi, Balbo e Pistolese.

In particolare il senatore Rossi Doria prospetta la possibilità che il Governo sia invitato a farsi promotore, in sede comunitaria, di una diversa linea di politica dei mercati agricoli e dei congegni di intervento, adeguata alla mutata situazione dei rapporti tra mercato europeo e mercato internazionale, e alle esigenze di una ripresa coerente della politica economica e finanziaria della Comunità. A seguito delle osservazioni del Ministro dell'agricoltura, conviene peraltro che un problema del genere investe prospettive a più lungo termine, e non è quindi opportuno approfondirlo nelle attuali contingenze.

Il senatore De Marzi, sottolineando l'esigenza di una ferma posizione del Governo italiano in trattative che investono fondamentali interessi, fa presente che ampie riserve, sulle proposte per i nuovi prezzi agricoli, sono state sollevate da un organismo a carattere internazionale come la Confederazione delle Organizzazioni dei produttori agricoli.

Il senatore Pistolese esprime qualche perplessità — pur concordando nel merito delle questioni prospettate dal senatore Boano — su una impostazione troppo recisa e drastica nella presentazione delle esigenze italiane; dopo alcune considerazioni del ministro Ferrari-Aggradi, conclude esprimendo la racco-

mandazione al Ministro stesso di regolarsi, nel corso dell'esame dei problemi in sede comunitaria, in modo da non pregiudicare la posizione italiana già tanto compromessa nell'ambito della Comunità economica europea.

Il Presidente, prima di concludere la discussione, informa che da parte dei senatori dei vari Gruppi politici è stata preannunciata la presentazione in Assemblea di una mozione, nella quale saranno recepiti gli orientamenti emersi dal dibattito a seguito delle comunicazioni del Ministro dell'agricoltura, riservandosi egli stesso di sottoscrivere per primo tale documento.

Il ministro Ferrari-Aggradi ringrazia la Commissione per l'esauriente approfondimento del problema e per le indicazioni ricevute.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali » (29), d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri;

« Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale » (661), d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il ministro Ferrari-Aggradi, sciogliendo la riserva formulata in precedenti sedute, dichiara di aderire alla richiesta di assegnazione in sede deliberante dei due disegni di legge concernenti la zootecnia. Dopo avere espresso vivo apprezzamento per l'impegno con il quale la Commissione, dimostrando particolare sensibilità, ha affrontato i problemi concernenti lo sviluppo zootecnico, espone alcune considerazioni di merito sulle articolate proposte elaborate dalla Sottocommissione che si è occupata di tale problema.

In particolare, rispetto a quanto previsto in tale schema, esprime motivate riserve in merito al sistema dei premi per l'ingrasso e alle misure previste per la macellazione. Sottolinea invece l'esigenza di inserire provvidenze a suo avviso indispensabili, quali, ad esempio, quelle per l'efficace funzionamento

delle cooperative di servizio. Considerato poi che, anche al « vertice » politico, i problemi della zootecnia hanno formato oggetto di adeguata valutazione, comunica il testo, rielaborato ed integrato dal Governo, delle norme già predisposte dalla Sottocommissione, invitando la Commissione a tenere in considerazione tale testo nel momento in cui procederà alla discussione degli articoli.

Il senatore Artioli, rilevato che anche il testo proposto dal Governo si ispira alle esigenze di urgenza da tutti condivise, ribadisce la necessità che il provvedimento che la Commissione si accinge a discutere non pregiudichi la possibilità di interventi più organici e a più lungo termine relativi all'intero settore della zootecnia.

Il Presidente rileva che, tenendo conto dell'orientamento della Commissione manifestato nella seduta del 31 gennaio, e avendo ora il Ministro dell'agricoltura sciolto in senso positivo la riserva formulata in quella occasione dal Sottosegretario di Stato, potrà essere formalmente richiesta l'assegnazione dei due disegni di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 10,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

*Presidenza del Presidente
CARRARO*

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

La Commissione ascolta la deposizione del questore dottor Angelo Mangano.

Alle ore 13,30 la Commissione stabilisce di sospendere l'audizione del dottor Mangano e di rinviarne la prosecuzione alla prossima seduta che avrà luogo mercoledì 13 febbraio 1974 alle ore 17,30.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Adamoli, De Carolis e Follieri ed i deputati La Torre e Nicosia, la Commissione stabilisce di riunirsi anche giovedì

14 febbraio 1974 in due sedute che avranno inizio, rispettivamente, alle ore 9,30 e 17 per ascoltare le deposizioni di altri testi.

La seduta termina alle ore 13,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1974

La Commissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Interpretazione autentica dell'articolo 14 della legge 2 luglio 1949, n. 408, in relazione all'articolo 9 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269 » (907), d'iniziativa dei senatori Albertini ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, per quanto riguarda l'inquadramento economico dei sottufficiali e dei militari di truppa dei Corpi di polizia e rispettive loro equiparazioni alle carriere di concetto ed esecutiva » (1207), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (*alla 4^a Commissione*);

« Divieto dei concorsi e delle operazioni a premio » (1290), d'iniziativa dei senatori Ci-pellini ed altri (*alla 10^a Commissione*);

« Aumento delle contribuzioni riguardanti la previdenza e l'assistenza forense » (1304), d'iniziativa dei senatori Marotta ed altri (*alla 11^a Commissione*);

« Riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale » (1367) (*alla 8^a Commissione*);

« Modifiche all'ordinamento degli istituti di credito abilitati all'esercizio del credito pignoratorio » (1406) (*alla 1^a Commissione*);

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1973 » (1471) (*alla 5^a Commissione*);

b) parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Nuove disposizioni sulla circolazione dei ciclomotori » (1138), d'iniziativa dei senatori Minnocci e Cavezzali (*alla 8^a Commissione*);

« Scavi e valorizzazione del complesso archeologico di "Oplonti" nel comune di Torre Annunziata » (1157), d'iniziativa dei senatori Corretto ed altri (*alla 7^a Commissione*).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22